

Milano 15 dicembre 2018

CANDIDATURA per RINNOVO del Consiglio direttivo di ANAI di Lombardia il 30 gennaio 2019

Sono **ORNELLA FOGLIENI**, socia ANAI da oltre 4 lustri. Ho avuto una formazione storico-artistica cui ho aggiunto in poco tempo delle competenze informatiche nell'ambito dei primi progetti di automazione in campo culturale. Ho lavorato prevalentemente in ambito bibliotecario e documentario per l'automazione della catalogazione e l'inventariazione (ma non solo) presso la Regione Lombardia, dal 1974 al marzo 2013. Dal 1979 mi sono occupata dell'ufficio "Istituti culturali e archivi - e sua evoluzione. Dirigente dal 1984, ho diretto Servizi/ unità organizzative del Settore Cultura articolate in più uffici, per più di 6 lustri, fino al congedo. Ho collaborato e contribuito allo sviluppo di iniziative progettuali nazionali, promosso attività di formazione, ricerche sul campo, progetti di censimenti implementato banche dati innovative nel campo archivistico; ho incentivato e sostenuto la produzione di fonti e strumenti metodologici mirate all'uso di standard descrittivi e comunicativi per gli operatori e sperimentazioni settoriali. Ho partecipato ai lavori di commissioni tecniche, comitati nazionali collaborando con uffici e strutture di Stato, Regioni e Università per i progetti archivistici più importanti nazionali. Attualmente, libera da vincoli lavorativi istituzionali, seguo con costante interesse e curiosità, anche per etica professionale, il mondo archivistico in senso lato, osservando i fenomeni di crisi e di crescita, di ricerca di identità e di autodeterminazione, le difficoltà. Mi aggiorno per quanto possibile sulle innovazioni tecnologiche applicate ai beni culturali, specie se rapportabili al mantenimento e alla salvaguardia dei beni culturali, sia nel loro contesto che più in generale nell'ecosistema, e se spendibili anche per le emergenze e i disastri. Cerco di comprendere l'evoluzione obbligata delle professioni che si occupano del digitale, di conservazione dei beni culturali nelle svariate sue declinazioni riguardanti la sfera culturale, non solo degli oggetti analogici, frequentando contesti pubblici e privati, gruppi indipendenti di interesse specialistici, di ricerca, confronto e dibattito. Mi preoccupa la conservazione degli archivi contemporanei, in rapporto alla diffusione pervasiva del digitale nella nostra società e anche in riferimento alla crescita di problematiche degli archivi personali. Mi preme comprendere il ruolo che i professionisti attuali (e futuri) di ambiti disciplinari diversi da quelli tradizionalmente archivistici, (quindi informatici, ingegneri, architetti, designer, giuristi, economisti, ambientalisti.. ecc ricoprono, o che dovrebbero e potrebbero ricoprire in futuro con quali competenze sinergiche, condivise, multidisciplinari, sempre ragionevolmente aggiornate, lavorando anche in modo diverso da oggi per le esigenze nuove, non prefigurando e attivando il più possibile le condizioni migliori e sostenibili per i processi di conservazione e l'utilizzabilità futura di documenti/dati degli archivi. Auspico convergenze, partenariati e rapporti sistematici e diffusi tra le università e le aziende, pubbliche e private e le istituzioni per l'aggiornamento e la formazione non solo iniziale, ma continua lungo l'arco della vita dei nuovi professionisti.

Mi candido perché ...

Credo che l'ANAI in Lombardia abbia un potenziale notevole da far emergere e valorizzare. Vorrei inoltre poter contribuire, sia pur nel mio piccolo, anche al radicamento per me importantissimo del MAB (accordo delle tre associazioni nazionali di Musei, Archivi e Biblioteche), foriero di collaborazione non scontata, sottoscritto da ANAI dal 2012, proprio a Milano, che dovrebbe svilupparsi in modo incisivo, specie tra i giovani professionisti archivisti...nativi digitali.... Vorrei contribuire a stimolare interesse per la cooperazione, ma anche per arrivare a una rete di collaborazione vera, con punti di incontro e condivisione effettivi tra le professionalità che si occupano di conservazione dei beni culturali e per quanto possibile aprendosi al confronto franco con chi gestisce la Preservation del digitale da altri punti di vista e in altri ambiti. Il digitale culturale rappresenterà sempre più dei "non oggetti"... tuttavia saranno effettivi futuri "beni culturali" ... fragilissimi e immateriali, innumerevoli e sfuggenti da trattare anche in rapporto alla complessità dei nuovi diritti, delle norme vigenti e delle relazioni che si genereranno in rete, ma fondamentali per mantenerne testimonianze nel futuro della contemporaneità con le necessarie garanzie di qualità veridicità, fruibilità.

Ornella Foglieni, email: ofoglie@gmail.com

